Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Nuova formazione Corsi adeguati all'emergenza Covid

Lavoro. La Regione ha rinnovato i profili professionali Panzeri (Provincia): «Processo in corso da tempo Introduce opportunità in più legate al periodo di crisi»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Regione Lombardia ha rinnovato in questi giorni tutti i profili della formazione professionale, rendendo così più agevole agli istituti professionali adeguare i propri corsi finanziati dal sistema pubblico e renderli più aderenti alle nuove esigenze delle imprese.

È una formazione che si finanzia attraverso il sistema delle doti, differenziate a seconda dei profili per importi che vanno da un minimo di 4mila euro per gli operatori ai servizi di promozione e accoglienza ai 4600 per i profili legati alla ristorazione.

Fra i due estremi una lunga serie di profili dettagliati fra operatori elettrici, chimici, delle calzature, della meccanica, del benessere, dei servizi all'impresa, della riparazione di veicoli, della manutenzione di macchine per agricoltura e edilizia e moltissimi altri per un totale di oltre 100 specializzazioni.

«Trasformazione importante»

«E' un processo in corso da tempo – ci dice Roberto Panzeri, direttore del settore lavoro della Provincia di Lecco – che ora introduce opportunità in più legate a esigenze di questo periodo e che ha lo scopo di rendere i nuovi corsi di formazione professionale più aderenti alle dinamiche che si sono sviluppate nel tempo nel mercato del lavoro rendendo obbligatorio un aggiustamento delle competenze specialistiche».

Un processo che si inquadra nell'accordo in Conferenza Stato Regioni dell'agosto 2019 in merito all'integrazione e modifica di quello che è il repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali italiani e che ha previsto l'aggiornamento degli standard minimi di formazione sulle competenze di base.

L'adeguamento e l'istituzione di nuovi corsi si fa attraverso la Provincia, visto che l'istituto di formazione propone la nuova formazione, la Provincia la valuta attraverso il comitato di coordinamento della rete scolastica e se è il caso autorizza.

> «L'aggiustamento delle competenze professionali è doveroso alla luce della pandemia»

> «Aver ripreso prima il calcio della scuola fa capire quali siano le priorità»

Intervenire sui programmi

«Ora – aggiunge Panzeri – ci auguriamo che ci sia il tempo materiale per applicare questi nuovi adeguamenti arrivati dalla Regione, che corrispondono a curvature di percorsi di formazione e di profili che già ci sono. Ma è chiaro che all'atto pratico tutto ciò ricadrà sull'anno scolastico 2021-2022. Ora, in relazione al problema creato dal coronavirus, si parla di una ripresa delle lezioni in presenza di studenti e sempre meno di attivazione di formazione a distanza. Sentiamo in queste ore che si adotteranno tutti gli strumenti, compresa la separazione in aula con barriere di plexiglass. D'accordo, ma il problema in questa fase sta nel prendere decisioni rapide, perché la scuola ha tempi lunghi di organizzazione. E' ora, per essere pronti a settembre, che servono risposte chiare su come sarà la riapertura. Purtroppo conclude Panzeri – la scuola rimane l'ultima decisione, si è pensato a far ripartire il calcio e ciò va bene per la questione economica, ma se si pensa a far ripartire il calcio prima della scuola significa che c'è una seria distorsione di fondo di chi non capisce che non può esserci Pil senza istruzione e cultura».

I corsi di formazione si adeguano alle esigenze del mercato

Roberto Panzeri, direttore del settore lavoro della Provincia

Le bellezze del Lario messe in rivista: 50mila euro

Iniziativa
Promozione turistica della Camera di Commercio del nostro lago con pubblicità su "Bell'Italia"

Le difficoltà imposte dal lockdown per coronavirus spingono a capitalizzare ancor di più e il più rapidamente possibile il potenziale di attrazione del lago di Como per dare forza alla ripartenza.

Il nuovo investimento riguarda l'iniziativa di promozione editoriale coordinata dalla Camera di Commercio di Como e Lecco con il racconto sulla rivista Bell'Italia (Gruppo Cairo) di tutto ciò che offre il lago in termini naturalistici, culturali, gastronomici, sportivi, architettonici e di servizi di ricezione turistica in un'iniziativa editoriale che prevede tre uscite: una pagina in giugno, una in luglio (con uno speciale monografico staccabile a fondo rivista di 16 pagine a cui sarà affiancato un redazionale a pagamento sull'inserto di viaggio del Corriere) e altre due in agosto. Tutto sia su carta che in digitale.

Il costo totale dell'operazione è di 50mila euro, a cui concorrono la Camera di Commercio, i due Comuni capoluogo di Como e Lecco, il Distretto Turistico del Centro lago, l'Autorità di bacino del Lario e dei laghi minori, l'associazione degli albergatori di Confcommercio Como. «Il lavoro che stiamo facendo fra istituzioni con questi nuovi promo redazionali e con un pacchetto di altre iniziative in cantiere serve ad accelerare la ripresa. Ciò che conta – sostiene Giuseppe Rasella, componente della giunta camerale per il turismo – è che la campagna promozionale voluta dalla Cabina di regia sovra provinciale per il turismo e la cultura sia svolta in un'azione di sistema». **M. Del.**

Origine del latte in etichetta «Tutela i prodotti lecchesi»

L'Ue conferma l'obbligo
Per la Coldiretti un risultato importante che garantisce le produzioni di burro, yogurt e formaggio

Resta obbligatoria fino a dicembre 2021 l'indicazione d'origine in etichetta per burro, yogurt e formaggi, e si tratta di "un risultato importante che salvaguarda la peculiarità del comparto lattiero caseario lariano, italiano e lombardo, ma anche il diritto di trasparenza e corretta informazione per i consumatori" commenta Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco.

In concreto, la Commissione europea ha lasciato scadere il cosiddetto "periodo di stand still" – letteralmente "stai fermo" – vale a dire il periodo di sospensiva di 90 giorni entro il quale il Governo europeo avrebbe potuto fare apposizione al nuovo decreto inviato in bozza a Bruxelles, lo scorso febbraio, dal governo italiano.

Tutti i prodotti della filiera lattiero casearia, così importanti per l'economia del territorio lariano, restano quindi identificabili: una boccata d'ossigeno molto importante per il comparto del comprensorio, "che durante il periodo del lockdown ha rimarcato, ancora una volta, la sua strategicità nell'assicurare regolari rifornimenti a tutti i canali di distribuzione": latte e formaggi sono stati, peraltro, tra i prodotti più richiesti dai cittadini nel "carello della spesa" durante le settimane di isolamento forzato.

Fortunato Trezzi

«È un settore che va difeso con ogni mezzo, in primis da ogni tentativo di speculazione: ricordiamo che quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado. Peraltro, lo sforzo degli allevatori per garantire l'approvvigionamento in queste settimane è grandissimo. Il latte viene regolarmente munto e ritirato tutte le notti, alle 4 del mattino il prodotto arriva all'impianto di trasformazione. E' un sistema che non si è fermato, nemmeno durante le prime settimane dell'emergenza».

Il mantenimento dell'etichettatura obbligatoria, continua Trezzi, «va quindi nella giusta direzione di informazione, valorizzazione e sostegno dei prodotti agroalimentari italiani. Vincono la trasparenza e la possibilità data ai consumatori di conoscere il Paese di origine mungitura del latte e, di conseguenza, dei derivati. In un momento particolare e difficile per l'economia, dovuto all'emergenza sanitaria è ancor più importante portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza».

2.369.983 ore di sospensione autorizzate

I dati elaborati al 4 giugno dal Centro per l’impiego di Lecco

LECCO – Sono **2.545** le **imprese** lecchesi interessate finora dai decreti regionali che autorizzano la concessione della **cassa integrazione guadagni in deroga**, l’ammortizzatore sociale previsto dai decreti legge 9/2020 e 18/2020 per affrontare l’emergenza causata dal Covid-19.

Per quanto riguarda la forza lavoro, risultano essere **7.522** i **dipendenti** coinvolti, per un totale di **2.369.983 ore** di sospensione autorizzate.

La rilevazione, frutto di un’elaborazione effettuata dal **Centro per l’impiego di Lecco** della Provincia di Lecco su dati regionali, riguarda i primi decreti emanati da Regione Lombardia tra il 21 aprile e il 4 giugno 2020.

I DATI RILEVATI AL 4 GIUGNO

leccoonline

Lecchese: l'8 sciopero della scuola, per stabilizzazioni e assunzioni

leccoonline.com/articolo.php

June 5, 2020

Il mondo della scuola si ferma: per l'8 giugno Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato una giornata di sciopero per chiedere al ministro Azzolina misure concrete per consentire il ritorno in classe, in sicurezza, da settembre, puntando in particolare all'assunzione di ulteriore personale ATA e alla stabilizzazzione del personale docente. Questo il testo con le "rivendicazioni" dei sindacalisti lecchesi.

La scuola deve ripartire in sicurezza: servono investimenti e stabilizzazione del personale
Ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori del mondo della scuola hanno ricevuto risposte insoddisfacenti da parte della Ministra Azzolina. Per questo i Sindacati unitariamente hanno indetto lo sciopero della scuola l'8 Giugno. Servono investimenti e stabilizzazioni massicce per consentire la didattica in presenza, per evitare assembramenti e ridurre il numero degli alunni per classe, per dare supporto agli studenti più svantaggiati o più fragili garantendo a tutti, senza distinzione, il diritto allo studio. Necessario, anche, personale ATA di supporto per garantire la sicurezza e le attività amministrative e tecniche. Richieste che sono state disattese dal Ministero. Servono investimenti e stabilizzazioni massicce per consentire la didattica in presenza, per evitare assembramenti e ridurre il numero degli alunni per classe, per dare supporto agli studenti più svantaggiati o più fragili garantendo a tutti, senza distinzione, il diritto allo studio. Necessario, anche, personale ATA di supporto per garantire la sicurezza e le attività amministrative e tecniche. Richieste che sono state disattese dal Ministero. Ad eccezione, infatti, del provvedimento di aggiornamento delle graduatorie, sulle altre richieste avanzate, le OO.SS hanno a malincuore dovuto prendere atto della totale assenza di precisi impegni da parte dell'Amministrazione.

Non c'è stata nessuna disponibilità rispetto alla richiesta di:

• potenziamento degli organici del personale docente e ATA, che avrebbero garantito il diritto allo studio degli studenti nelle condizioni di sicurezza espresse dal Comitato Tecnico Scientifico;

• ridurre il numero degli alunni per classe e consentire una didattica per gruppi ridotti di alunni;

• rispettare il rigoroso limite di 20 alunni per classe in presenza di un alunno D.A. ;

• consolidare la figura dell'assistente tecnico in tutte le scuole del primo ciclo;

• assicurare piena funzionalità alle segreterie scolastiche, con un incremento del personale e nella rigorosa applicazione delle misure di sicurezza;

• assumere a tempo indeterminato dal 1° settembre 2020, attingendo da graduatorie per soli titoli del personale con almeno tre anni di servizio, anche svolti solamente sul sostegno;

• bandire un concorso per reclutare i DSGA riservato agli assistenti amministrativi facenti funzioni con almeno tre anni di servizio sul profilo;

• rivedere i parametri per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni Scolastiche, attribuendo Dirigenti Scolastici e DSGA titolari alle istituzioni con almeno 500 alunni.

Per tutte queste ragioni, OCCORRE CHE TUTTO IL MONDO DELLA SCUOLA SCIOPERI IL GIORNO 8 GIUGNO

Michela Magni, Mario Rampello, Giuseppe Pellegrino, Giuseppa D'Antona, Damiano Valsecchi e Francesco Fusco

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco